



LEONI PER AGNELLI

Regia: Robert Redford.

Interpreti: Robert Redford, Meryl Streep, Tom Cruise, Michael Peña, Derek Luke, Andrew Garfield.

Soggetto: Matthew Michael Carnahan; **Sceneggiatura:** Matthew Michael Carnahan; **Fotografia:** Philippe Rousselot; **Musiche:** Mark Isham; **Montaggio:** Joe Hutshing; **Scenografia:** Jan Roelfs; **Arredamento:** Leslie A. Pope; **Costumi:** Mary Zophres; **Effetti:** Industrial Light & Magic, Tweak Films; USA-2007, durata 91'.

SINOSI

All'interno di un'unica giornata, vengono narrati gli eventi che mettono in correlazione tre personaggi. Un senatore guerrafondaio, giovane e ambizioso, da Washington ha in mente una nuova offensiva in Afghanistan. Una nota giornalista, sua avversaria politica, in cerca di uno scoop accetta di intervistarlo. Un maturo professore si confronta con uno dei suoi studenti vivace sul piano intellettuale e disilluso su quello politico-sociale. Due soldati, un nero e un messicano, ex studenti del professore, soli e feriti durante l'offensiva, sono abbandonati in Afghanistan in territorio nemico.

CRITICA

“Ambizioso dramma in cui le aspirazioni sono nobili e condivisibili: il risveglio delle coscienze individuali, l'ammissione dei propri errori, l'abbaglio dell'arruolamento come utopia per un futuro migliore, il peso della verità. Film di un rigore inconsueto senza tanti clamori e senza che si imputino colpe a destra e a manca, ma anzi mantenendo una moralità equidistante tra le parti coinvolte.

Il film di Redford sa gestire i paradossi del nostro quotidiano, sempre più impetuosi, e nel contempo recupera - celebrandolo - il dovere morale all'ideologia. Che può riguardare la patria o la coscienza: in ogni caso, un incitamento a non abbandonarsi (al lassismo). E non è una cosa di poco conto.

Leoni per agnelli significa soldati coraggiosi per comandanti incapaci. Un film anti-Bush ammirevole per la pacatezza, il coraggio, l'antimilitarismo, l'umanità. Film molto parlato - un trio di attori ammirevoli - che conferma l'impegno dell'autore, complesso e lucidamente pessimista ma non senza speranza.” (Maria Carla Rosano)

“Redford torna dietro la macchina da presa utilizzando la guerra come sfondo narrativo e struttura portante di un film impegnato e coinvolgente.”

Scheda a cura di Sveva Fedeli